

«Incidenti mortali, 7 su 10 sono causati dall'alcol»

«**Mobilità sicura**». I dati dell'Associazione scientifica Tossicologi forensi relativi al 2024. Il progetto della Provincia per responsabilizzare i giovani

LORENZO CATANIA

Un lieve calo c'è, ma evidenze significative non se ne registrano. Sul numero d'incidenti sulle strade, soprattutto mortali, in Italia c'è ancora molto da fare, come riportano i dati dell'Associazione scientifica Tossicologi forensi italiani. «Nel 2024 - afferma la presidente Sabina Strano Rossi - su 13.500 analisi sugli incidenti stradali, la positività da etanolo si è attestata al 20% dei casi, quella da cannabinoidi al 6% e quella da cocaina al 4%. A dicembre 2024 è entrata in vigore la modifica del Codice della strada, ma in realtà la percentuale della positività nel primo semestre 2025 è solo leggermente diminuita. Più preoccupanti sono i dati dei decessi. Nelle morti per incidenti dal 2020 al 2024 la componente alcol si riscontra nel 70% dei casi, i cannabinoidi nel 20% e la cocaina nel 10%. Nel primo semestre 2025 l'andamento è rimasto analogo. Questo deve far riflettere su quanto è pericoloso guidare sotto effetto di alcol e stupefacenti».

È anche da queste premesse che ad aprile 2025 è partito «Mobilità sicura», il progetto della Provincia per prevenire e contrastare il rischio d'incidentalità, soprattutto nei giovani, e realizzato all'interno di un accordo tra il dipartimento per le Politiche antidroga della Presidenza del Consiglio, l'Anci e l'Unione delle Province italiane (Upi) grazie a un finanziamento di 100mila euro proprio del dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri.



Nell'Aula Magna dell'Università il convegno della Provincia COLLEONI

■ L'anno scorso andamento analogo, nonostante le modifiche al Codice della strada

■ Gandolfi: il nostro lavoro consente ai ragazzi di acquisire responsabilità

Nell'Aula Magna dell'Università ieri la Provincia ha organizzato un momento di riflessione con tutti i partner istituzionali coinvolti: la polizia provinciale, che ha coordinato l'insieme delle iniziative messe in campo anche dagli altri enti, ovvero l'Associazione polizia locale di Bergamo; i Comuni di Albino, Caravaggio, Dalmine, Mozzo, Paladina, Ponte San Pietro, Romano di Lombardia, Stezzano, Treviglio, Treviolo e Bergamo; Associazione nazionale carabinieri; Prefettura (rappresentata ieri dal capo di Gabinetto Giacomo Pintus); Ats; Aci; Associazione genitori antidroga (Aga); l'associazione Ragazzi on the road e l'Università.

Ogni realtà ha descritto il proprio lavoro, in un quadro complessivo in cui ha spiccato la campagna di comunicazione «Il bello di una serata tra amici è sapere che non sarà l'ultima», e che a partire dalle ore di servizio e di sensibilizzazione dei Ragazzi on the road verso i loro pari ai cicli di lezioni in quattro dipartimenti dell'UniBg coordinati dal professor Francesco Romolo - sempre in collaborazione con forze dell'ordine e polizia locale - ha visto centinaia di ragazzi agganciati nel percorso.

«È indispensabile creare una sinergia fra tutte le istituzioni e un progetto come questo permette ai giovani di crescere e acquisire responsabilità e consapevolezza. Se salveremo anche solo una vita, sarà una vittoria», ha commentato Pasquale Gandolfi, presidente della Provincia e dell'Upi. D'accordo il Rettore dell'UniBg, Sergio Cavalieri: «L'Università ha un ruolo importante di formatore, ma per portare avanti misure efficaci dobbiamo unire tutte le nostre forze ed energie». È lo stesso Paolo Molinari, direttore del dipartimento per le Politiche antidroga della Presidenza del Consiglio, a definire quello di «Mobilità sicura» «un modello virtuoso e da replicare». Un sistema, conclude Matteo Copia, comandante della polizia provinciale, che parte dall'ascolto: «Istituzioni e uniformi hanno capito che parlare con voi, ragazzi, e aprire un confronto su cattive condotte e mobilità sicura è la strada per raggiungere ottimi risultati».